Pantera ultima non può mai essere con...

il Grattapassere

Sommario

Editoriale 3
Parola al Priore 4
Il Triumvirato del 1904 6
Intervista a Stefano Maestrini
Presidente Arte degli Speziali 7
La Società 8
Intervista al correttore 9
E anche se siam piccolini si sa già... 10
Il Gruppo Giovani 11
Foto 12
Concorso fotografico Gruppo Donatori di Sangue 16
Facce da Società 17
25aprile2016 18
Pagelle calcio 19
L'orto dei Bicci 20
Un gradito ritorno: la bandiera del Conte Chigi 21
Protettorato 22
Notizie 23

il Grattapassere

Direttore Responsabile
PAOLO BROGI

Direttore Operativo
STEFANO BERTOLDI

Comitato di Redazione
LAURA CAPPELLI
MARIA MADDALENA FERRETTI
NICCOLÒ SENSI
FILIPPO PAPI
ANDREA LATTE
GLORIA BURRINI
FELICE ADAMO
UMBERTO POGGIOLINI

Impaginazione
CLAUDIA GASPARRI

In copertina
FOTO DI MATTEO BURRESI

Redazione
VIA SAN QUIRICO, 26
TEL. 0577 48468
WWW.CONTRADADELLAPANTERA.IT

Foto
ARCHIVIO DI CONTRADA

Stampa
INDUSTRIA GRAFICA PITOLESI
EDIZIONI IL LECCIO

UN RINGRAZIAMENTO A TUTTI COLORO CHE HANNO REDATTO I TESTI

Editoriale

di Stefano Morandini

È oramai entrato nel gergo comune dire che il tempo vola.
Ebbene, a tale espressione non fa eccezione il pensare che sono passati ben 4 anni dalla mia prima elezione a Priore della nostra Contrada ed ho ben impressi nella memoria tutti i vari momenti che hanno preceduto e che hanno seguito tale evento per me assolutamente impensato e che mi ha riempito di gioia ed emozione. Emozione; una parola che mi ha sempre accompagnato nei tantissimi momenti, anzi direi tutti, che si sono susseguiti in questa incredibile, affascinante e difficile esperienza, quale è stata l'essere chiamato alla guida della propria Contrada.
Ricordo bene che all'inizio ebbi a dire che ritenevo difficile poter accontentare tutti e credo che in effetti ciò si sia verificato; magari avrei auspicato di trovarmi ad un confronto diretto con le persone, anziché ricevere giudizi e lamentele tramite terzi senza avere diritto di replica, non certo per convincere, ma per avere la possibilità di poter esporre il mio punto di vista cosicché da ricercare soluzioni condivise. Pazienza; è andata così e va bene lo stesso. Personalmente ho la coscienza tranquilla di aver "fatto per la Pantera", mettendoci la faccia sempre e comunque e lascio al giudizio di ciascun contradaiolo le considerazioni e le valutazioni del caso.
In questo quadriennio di cose fatte ce ne sono state molte, anche se ho sentito dire che è stato fatto solo l'ordinario. A tale proposito ricordo solo le principali: nuovo spazio museale, revisione dello Statuto, medaglia di civica riconoscenza a Alessandro Leoncini, ingresso nei gruppi di solidarietà delle Contrade, cerimonia dei sedicenni (che peraltro sta dando ottimi frutti), richiesta dedica del Palio del 2 luglio 2017 e del masgalano 2022 in onore di Ettore Bastianini. Qui mi fermo perché non deve intendersi una autocelebrazione, ma solo ed esclusivamente dare il giusto merito a chi si è adoperato per tutto questo e, ripeto, molto altro ancora.
Come già noto, dopo attente riflessioni, ho deciso di non dare la mia disponibilità per un eventuale ulteriore mandato. Confesso che non è stato semplice giungere a questa conclusione ma, valutato attentamente tutto quanto era da valutare, ho ritenuto giusto passare la mano e sono molto contento che a prendere il testimone sia stato il mio Vicario Generale, Pasquale Colella Albino, al quale auguro di cuore di guidare la Pantera nel miglior modo possibile, coadiuvato dai suoi collaboratori, ai quali va il mio augurio di buon lavoro.
Credo che il nuovo Onorando Priore si sia già reso conto che ricoprire attualmente tale carica consiste in un impegno abnorme. Un impegno che richiede tantissimo sacrificio e che non permette di alzare la testa nemmeno un giorno; i problemi si moltiplicano, gli impegni sono sempre maggiori e conseguentemente le responsabilità; in tutto ciò mi conforta il fatto di aver visto molto entusiasmo in lui e nei nuovi componenti il Seggio Direttivo.
Altro augurio sincero intendo farlo anche al neo Presidente e al nuovo Consiglio della Società Due Porte, vero cuore pulsante

della Contrada. La Società deve tornare ad essere il punto centrale di aggregazione di tutte le generazioni ed mi auguro di cuore che in tale contesto torniamo ad essere la Contrada che tutti auspichiamo.
Una cosa cui tengo molto è quella di scusarmi se ci sono stati fraintendimenti con qualcuno, ma garantisco che se errore ho commesso è successo in assoluta buona fede.
In conclusione, al termine di questo ciclo, permettetemi di fare alcuni ringraziamenti che, anche se appaiono di prassi, garantisco in essi esserci la mia incondizionata riconoscenza ed apprezzamento per quanto ciascuno ha fatto non per me, ma a servizio alla Pantera.
Un grazie, quindi, al Vicario Generale e ai Pro-Vicari che si sono succeduti in questi 4 anni: Vincenzo, Laura, Lorenzo, Sandra, Claudio, Franco e Luisa.
Grazie anche ai due Capitani e ai loro collaboratori con i quali abbiamo affrontato le 4 annate paliesche. Purtroppo non è successo quello che tutti volevamo con forza; deve però confortarci il fatto che anche la nostra avversaria non ha avuto di che gioire.
Ancora grazie ai Cancellieri, all'Economato, agli Addetti ai Piccoli, agli Addetti al Protettorato, Addetti al Culto, Addetti ai Beni Immobili e a tutti quanti hanno disinteressatamente offerto il loro tempo e le loro competenze per la migliore riuscita di tutto quanto siamo stati chiamati a fare.
Non voglio annoiare ulteriormente e, quindi, non mi rimane che rinnovare i miei ringraziamenti a tutti auspicando che nell'estate di questo 2016 possiamo trovarci uniti in un abbraccio per celebrare una vittoria che attendiamo da 10 anni.
Un cordiale saluto a tutti.

Parola al Priore

Cari contradaioli,
dopo tanto, forse troppo, tempo usciamo con una nuova edizione del Grattapassere! Ed è per me un piacere enorme, salutare tutti voi, attraverso questo scritto.
Sono passati pochi mesi dalla nomina del nuovo Seggio Direttivo del Consiglio di Seggio, del Capitano e del Consiglio di Società ma non credo sia possibile descrivere l'emozione che sto provando, ancora oggi, ad essere stato insediato come nuovo Priore della Contrada della Pantera.
Ed è per tale ragione che in primis voglio ringraziare tutto il popolo della Pantera che mi ha concesso questa opportunità affidandomi questo enorme onore. E quando dico tutti, intendo davvero tutti: anche coloro che hanno ritenuto che non dovessi ricoprire questo ruolo perché saranno uno stimolo in più per me, e per il Seggio, per fare sempre il meglio.
Vorrei inoltre ringraziare la Commissione elettorale che mi ha chiesto di ricoprire questo ruolo, una commissione che ha lavorato in modo indefesso per quasi due mesi, senza farsi scoraggiare da qualche inevitabile difficoltà che ha incontrato lungo il cammino ma che è riuscita, infine, a costruire un seggio, a mio avviso, meraviglioso: un connubio di esperienza e gioventù, con le carte in regola per poter far bene oggi ma anche nel prossimo futuro.

Come ho avuto già modo di dire, ho collaborato con molti Priori e Capitani e, da ognuno di loro cercherò di prendere il meglio, di ascoltarne suggerimenti e consigli, di accettare le inevitabili critiche e per questo che chiedo loro di esserci, di essere un punto di riferimento per tutti noi.
Approfitto di questa occasione per dare il benvenuto al nuovo Rettore del Collegio dei Maggiorenti, Paolo Viviani, recentemente eletto e con il quale sono legato da profondo affetto. Ma voglio anche ringraziare il Rettore uscente, Franco Pepi, che per anni è stato un punto di riferimento per la Contrada sempre presente e prodigo di consigli e suggerimenti per tutti.
Ma, insieme al Rettore, la Contrada ha cambiato anche il suo Correttore, e dalla pagine del nostro giornale do il benvenuto a Don Aldo Lettieri, un sacerdote preparato e presente che sono certo saprà portare nuova linfa a quell'indissolubile legame che c'è tra Fede e Palio. Al contempo rivolgo un saluto affettuoso, da parte di tutto il popolo della Pantera, a Don Alessandro Galeotti, per vent'anni Correttore della Contrada di cui rimarranno impresse le sue omelie, i suoi dotti interventi e, in particolare, la benedizione impartita il 2 luglio 2006!
Oggi sono il massimo responsabile della Contrada e come tale il massimo servitore della Pantera.
In questa affermazione sta il senso principale che mi ha spinto a dare la disponibilità quando mi è stato proposto di ricoprire questa carica.
Ed è per il ruolo che andrò a ricoprire che chiedo a tutti di portare sempre il dovuto rispetto per la carica che rappresento.
La mia storia contradaiola lo conoscete tutti, ho ricoperto moltissimi incarichi all'interno del Seggio, mettendoci sempre la passione e l'amore per questi colori. Certo ho fatto errori, ho sbagliato avrei potuto fare molte cose che non ho fatto, non sono perfetto, lo so bene, ma ce l'ho sempre messa tutta ho sempre cercato di dare il miglior contributo possibile e, d'ora in avanti se possibile, darò ancora di più.
Governare una Contrada vuol dire prima di tutto cercare di trasmettere ai contradaioli dei valori concreti e delle valide linee culturali e sociali; coltivare il senso della giustizia, della condivisione e del rispetto reciproco; sviluppare il sentimento dell'amicizia; far crescere l'attitudine alla protezione delle nostre tradizioni.
A tutto questo tenderà il nuovo Seggio della nostra Contrada attraverso il rapporto diretto con tutti i panterini con i quali saremo sempre disponibile a parlare, ma soprattutto deve essere chiaro che il nostro pensiero è completamente libero e che non subiamo pressioni dall'esterno, non dobbiamo compiacere nessuno, al contrario cercheremo sempre di tenere i comportamenti e di prediligere le soluzioni migliori per la nostra Contrada e per i panterini di ogni sesso e età e pensiero. Certo non possiamo pensare di essere unici e non essere in linea con le altre contrade e le istituzioni cittadine, ma sempre liberi di seguire i nostri valori.
Le Contrade sono Comunità da difendere da illazioni e da falsi messaggi ed è per tale ragione che tutti dobbiamo ricordarci che la Contrada non la fanno i dirigenti pro-tempore. La Contrada la fa ognuno di noi, ogni giorno, mettendo sempre avanti il bene comune, la comunità di intenti e il rispetto per chi ci sta accanto chiunque esso sia un Priore, un Capitano o un semplice contradaiolo.
Ho un obiettivo, ambizioso e difficile ma che è condiviso da tutto il Seggio: provare a riportare un po' di SERENITA' all'interno della Contrada. Quella serenità che talvolta nella nostra contrada sembra perdersi tra polemiche, fraintendimenti e altro. A cosa varrebbe fare i musei, sistemare i locali, riparare i tamburi, far cucire le bandiere etc. etc., se di fondo non riuscissimo a far sì che le persone vengano in Pantera per la voglia di venire, vengano in Contrada per vivere una comunità in cui ci possa divertire, in cui regnano l'armonia e la serenità?

La strada tracciata da Stefano Morandini va in questa direzione, ed è per tale ragione che voglio ringraziarlo. Sono stato al suo fianco per 4 anni, con lui e grazie a lui, credo di essere cresciuto molto. Ma con lui non posso non ringraziare anche tutto il Seggio direttivo (in particolare i Pro Vicari che si sono succeduti) ed i consiglieri di Seggio uscenti per essersi impegnati e spesi sempre con tutto l'amore possibile per la nostra Contrada.

E questi primi mesi sono iniziati all'insegna di questo obiettivo. Stiamo lavorando con entusiasmo, guardando al futuro ma tenendo sempre vivo dentro di noi, l'insegnamento di quei contradaioli che ci hanno insegnato a vivere e rispettare la Contrada, perché solo conoscendo e rispettando il passato si può pensare di costruire al meglio il presente ed il futuro.

Come detto, sto condividendo questa esperienza con un Seggio entusiasta, contagiato dall'entusiasmo mio e dei miei più stretti collaboratori in particolare di Lorenzo, Luisa, Franco, Andrea e Paolo (a cui aggiungo Francesco Paolo e Paolo Loria) con i quali stiamo lavorando con un'empatia ed un'armonia tali da far prefigurare un biennio ricco di soddisfazioni. Lo stesso posso dirlo per Antonio e per Marco, con i quali il confronto è costante e animato da reciproca stima e amicizia.

In particolare al nostro Capitano dico, la Contrada è con te e con i tuoi valenti collaboratori e insieme al Seggio e al popolo tutto, all'unisono, proveremo a realizzare ciò che tutti noi agogniamo ormai da un decennio: la vittoria sul campo.

Non vi racconterò le cose che stiamo facendo, perché saremo soddisfatti se sarete voi a vedere e vivere tutte le piccole e grandi cose che abbiamo iniziato a fare. Non solo lavori necessari da un punto di vista strutturale ma anche le iniziative con i piccoli, i giovani, e le tante attività che stiamo portando avanti in un clima di armonia e serenità fra tutte le componenti della Contrada.

Mi corre l'obbligo però sottolineare una cosa, il Grattapassere è uno strumento di comunicazione interna, che serve ad informare i contradaioli della Pantera delle attività in essere, in fieri o da poco trascorse in Contrada; gli articoli non sono quasi mai scritti da professionisti del settore ed è possibile che, talvolta, l'intento goliardico di alcuni di questi scritti possa essere stato travisato. E' per tale ragione che nessuno né internamente alla Contrada che esternamente ad essa deve sentirsi offeso se, l'animo con cui viene vergato l'articolo, è dichiaratamente di stampo satirico. Certo non sempre la satira riesce. E se in passato è accaduto che qualcuno si sia sentito offeso per uno di questi scritti, certo me ne dolgo personalmente e, con me, se ne duole tutta la redazione.

Consentitemi solo, in chiusura di questo articolo, un pensiero alla mia mamma; lei che sognava che suo figlio potesse un giorno ricoprire la carica che era già stata ricoperta dal suo amato babbo e dal suo amato fratello. Io credo nei segni, e il fatto che la data della mia elezione sia coincisa con il decimo mese dalla sua morte, lo vivo come un segno della sua presenza accanto a me.

W la Pantera

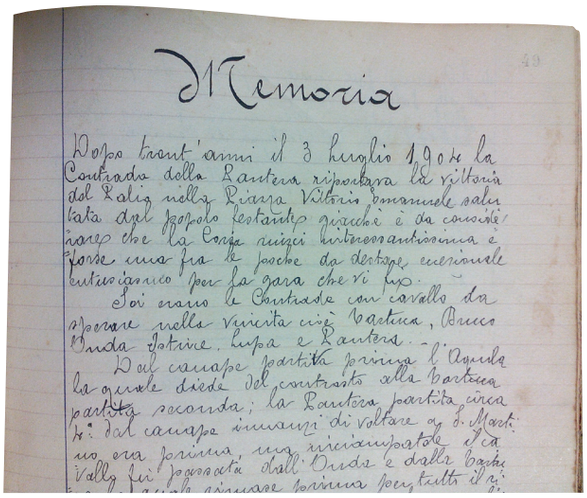
Il Priore

Pasquale Colella Albino

Il Triumvirato del 1904

di Stefano Bertoldi

Il 19 giugno di quell'anno la Pantera si ritrovava nella sua sede (alla presenza di ben 16 contradaioli), per nominare il Capitano che avrebbe guidato nella stagione paliesca la Contrada.
Viene scelto, in contumacia, il contradaiolo Orazio Lenzi.
Il 27 giugno (a due giorni dalla Tratta), la Contrada si ritrovava ancora in Assemblea perchè il Lenzi non ha accettato la carica di Capitano e, in fretta, si deve decidere il da farsi.
Succede letteralmente di tutto: il Priore Comucci accusa velatamente l'ex Capitano Sabatino Forni di aver rinunciato a proseguire nella Carica, qualche contradaiolo accusa il Priore di non aver saputo gestire la situazione di otto giorni prima, l'assemblea viene sospesa, viene proposto da Giovanni Corbini di incaricare il Seggio di trovare una soluzione, il Seggio non se la sente di sobbarcarsi le responsabilità del Palio, senza un aiuto di alcuni responsabili. Il Priore propone tre nomi all'Assemblea, evidenziando di avere Sabatino Forni come aiuto nelle fasi del Palio. L'Assemblea alla fine decide di votare, favorevolmente la proposta Corbini. Successivamente si vota per chi dovrà rappresentare il Seggio nella pratica di Capitano. Con 15 voti favorevoli viene nominato Sabatino Forni. Oltre a lui riceveranno voti Augusto Corbini, Egidio Signorini e Luigi Forni.
Nella pratica il ruolo di Capitano fu esercitato da un triumvirato composto dallo stesso Forni, dal Priore Comucci e dal Consigliere Dinelli, come scritto nel Memoriale del Palio nel libro dei verbali.
In mezzo a questo immenso caos la Pantera, dopo trent'anni, il 3 luglio 1904 riportò la vittoria del Palio nella Piazza Vittorio Emanuele! La pazzesca vicenda dell'estate del 1904 non si esaurisce al terzo


Memoria

Dopo trent'anni il 3 luglio 1904 la Contrada della Pantera riportava la vittoria del Palio nella Piazza Vittorio Emanuele salutata dal popolo festante giacchè è da considerarsi che la Corsa riuscì interessantissima e forse una fra le poche da destare eccezionale entusiasmo per la gara che vi fu.
Poi erano le Contrade con cavallo da portare nella vincita cioè Bartina, Bruco Onda Istrice, Lupa e Pantera.
Dal canape partiti prima l'Aquila la quale diede del contrasto alla Bartina partita seconda; la Pantera partita circa 4: dal canape innanzi di voltare al S. Martino era prima, una riciampata e ca Vally fu passata dall'Onda e dalla Bartina la quale rimase prima per tutto il ri

giro la sera del 3 luglio, ma prosegue ancora, nelle settimane successive.
Il 10 luglio la Contrada si riunisce ancora in Assemblea per riferire sul Palio vinto e sui festeggiamenti: il Priore Comucci sottolinea, togliendosi qualche sassolino dalla scarpa, la felicità per la vittoria, sopraggiunta quando lui era Priore, sommando a questa carica anche le responsabilità paliesche. Passata la proposta di prelievo dalla Banca per pagare il Palio, costituita la Commissione dei festeggiamenti, si torna a discutere sul nome del Capitano che dovrà guidare la Contrada nel Palio di agosto. Anche in questo caso non si riesce ad arrivare ad una conclusione e si decide di prendere ancora tempo e decidere alla prossima assemblea.
Si arriva così al 25 luglio: un'assemblea che inizia subito nel peggiore dei modi, con il Priore che polemizza con chi, nelle settimane precedenti, ha dubitato del buon comportamento economico del Seggio sul pagamento del Palio e sul rinnovo dei Costumi. Il rendiconto viene approvato comunque a larga maggioranza (19 votanti!!!) e si arriva alla spinosa questione del Capitano.
Il Priore Comucci afferma che non può occuparsi della questione Palio, che il suo obiettivo era quello di vincere, che c'era riuscito e che ora poteva dare le dimissioni. Le dimissioni verranno respinte e saranno nominati come reggenti per il palio di agosto i contradaioli Sabatino Forni e Vittorio Dinelli.
Comucci era probabilmente stufo della situazione che si era creata in Contrada, delle polemiche continue (anche a palio vinto), dell'incapacità di trovare un capitano che guidasse la Contrada, dei sospetti nemmeno troppo velati di aver "mal gestito" le finanze.
In una sera di mezza estate, dopo il palio vinto, la Pantera per qualche momento si trovò senza Capitano e senza Priore; una storia che fa parte di un passato remoto, ma che forse per Noi è molto più attuale dei sui 112 anni.

Intervista a Stefano Maestrini Presidente Arte degli Speziali

di Tommaso Mugnaioli

1 Che cosa è la Onlus?

"L'Arte degli Speziali della Contrada della Pantera " ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) che si rifà ai principi di solidarietà e di etica del lavoro che ispirarono gli artigiani dei secoli passati, nasce ad Aprile 2015 grazie alla partecipazione di 13 soci fondatori panterini.

Le Contrade rappresentavano anche le arti e mestieri che avevano bottega nel proprio territorio, in Stalloreggi soprattutto le spezierie.

La Pantera deve il proprio nome alla stretta alleanza di Siena con Lucca , come riportato anche da Girolamo Gigli, infatti nel 1200 ricchi mercanti lucchesi, soprattutto di spezie si stabilirono a Siena , appunto in Stalloreggi, per poter utilizzare il porto di Talamone per permettere l'arrivo delle spezie dai mari lontani. Livorno e Pisa, fino allora utilizzate erano infatti alleate di Firenze .

E' interessante notare che l'Arte degli Speziali della Repubblica di Siena si dette per prima le sue regole scritte nel 1355, quando a Siena erano presenti 55 spezierie, quasi tutte nel nostro territorio.

L'Associazione muove dal desiderio di recuperare una dimensione di solidarietà attiva all'interno del mondo della Contrada, non per fare assistenza diretta ma per sostenere e sviluppare il patrimonio morale e culturale della Contrada.

Solidarietà quindi, non beneficenza.

La Contrada non può essere solo....Palio e cenini !!!

L'Arte degli Speziali ha in sintesi, lo scopo di promuovere tutto quello che è relativo alle spezie, cultura, arte , scienza, uno scopo sociale e solidaristico insieme alla valorizzazione del territorio e dei suoi beni culturali.

L'ultima settimana di Marzo, quindi dopo un anno dalla fondazione, abbiamo finalmente ricevuto la Comunicazione Ufficiale della nostra iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di Volontariato, che al di là del riconoscimento del lavoro svolto e della solidità dei progetti in essere, consente, a panterini e non, di devolvere alla nostra Associazione il ben noto 5 per 1000 sui redditi 2016.

Dal 31 marzo è on-line il nostro sito www.artedeglispeziali.org.

2 Chi sono i tuoi collaboratori?

Il primo consiglio eletto, che rimarrà in carica fino a Dicembre 2016, è composto da Lorenzo Bicchi, Mariarosa Lapi, Stefano Manni, Stefano Morandini, Paolo Nannetti, Alberto Tilli e dal sottoscritto.

I revisori dei conti sono Mario Ficalbi, Maurizio Leoncini e Bernardino Montagna, i revisori supplenti Renzo Mugnaioli e Franco Vaselli.

3 Quali le serate svolte in questo primo anno?

Abbiamo organizzato due eventi , il 20 Novembre 2015 ed il 31 Marzo 2016, nati entrambi dalla collaborazione con L'Istituto Alberghiero "Pellegrino Artusi" di Chianciano Terme , tesa allo sviluppo dell'uso e della conoscenza della spezie. Ai docenti ed agli studenti dell'Istituto voglio dedicare il piu caloroso ringraziamento del Consiglio e mio personale per l'entusiasmo con cui si stanno impegnando in questa collaborazione, che certamente continuerà anche l'anno prossimo.

Il progetto di collaborazione con l'Istituto "Artusi" si compone di due stadi:

una prima PARTE TEORICA che si svolge nelle aule scolastiche, in orario scolastico con lezioni della durata di un'ora, alle quali partecipano tutti gli studenti delle due classi V , nella quale si impartiscono le linee guida delle componenti storiche, chimiche ed organolettiche delle spezie, dalle quali escono delle indicazioni sulle quali gli studenti devono lavorare e presentare uno o più piatti o bevande che esaltino il sapore della spezia da loro scelta. Tali lavori saranno giudicati dagli insegnanti ed i migliori proseguiranno nella fase successiva. Durante questo periodo otto studenti hanno cucinato nella serata di presentazione del programma 2016 dell'Associazione, il 20 novembre.

Una seconda PARTE PRATICA, svolta sia a scuola che nei locali della Contrada della Pantera, ha visto protagonisti gli studenti risultati migliori nella parte teorica, tra i quali, seguiti nelle aule scolastiche per la creazione delle loro ricette, sono usciti i dieci studenti che hanno partecipato alla fase finale, il 31 marzo.

5 Parliamo dei prossimi appuntamenti e degli obiettivi futuri

Il prossimo appuntamento, relativo alla cosmesi ,si sviluppa in una serie di lezioni teorico-pratiche che affrontano vari principi basilari per la preparazione dei cosmetici, l'uso delle spezie per dare loro colore o profumo, e, alla fine di ogni lezione la preparazione di un prodotto da poter fare comodamente in casa.

La prima serata di questo progetto è prevista alla metà di ottobre.

Ci sono poi altri progetti dedicati ai bambini ed agli anziani, panterini e non, abitanti nel rione, che potranno svilupparsi soltanto quando si sarà realizzato il nostro "sogno", il progetto più importante di tutti gli altri.

Ricorderete che il "titolo" della serata del 20 novembre è stato il Cortile della Spezie, ebbene in qualche modo ci siamo ispirati a Pirro Maria Gabbrielli, fondatore poi dell'Accademia dei Fisiocritici, che nel 1600 realizzò nel cortile del Santa Maria della Scala, dove c'è ancora il pozzo, il giardini dei semplici, permettendo così agli studenti di vedere le piante dal vivo e non solo nelle rappresentazioni grafiche che se ne facevano.

Nell'ambito del progetto comunale di interventi di cura o rigenerazione dei beni comuni urbani, e non solo, stiamo cercando di realizzare nel nostro Cortile del Pendola un giardino di piante officinali perenni ed annuali , ponendo della vasche lungo il perimetro che non tolgano spazio utile , ma che renderebbero il cortile più gradevole e più vivibile, uno spazio/laboratorio che possa essere aperto per le scuole per lezioni all'aperto sulle piante messe a dimora e possa anche diventare un mercatino delle spezie aperto a tutti a date stabilite.

L'idea di coinvolgere gli studenti rappresenta un vero e proprio progetto didattico così come un'attività rivolta al sociale; in ambito ecologico, il Cortile delle Spezie rappresenta un progetto dinamico, pressochè totalmente legato all'utilizzo ed al rinnovamento tipico dei cicli naturali, senza alcune produzione di residui che non siamo a loro volta riutilizzabili.

Le difficoltà per la realizzazione del progetto sono molteplici, ma contiamo sopratutto sulla sinergia positiva tra Associazione, Contrada e Società per superarle .

4 Cosa chiedi alla Contrada?

Alla Contrada chiedo solo partecipazione attiva , abbiamo già superato la quota di 50 soci , tra cui numerosi non contradaioli che ci danno visibilità e possibilità di operare su un ambito più ampio, ma dobbiamo crescere molto di più per poter portare avanti i progetti già in cantiere e per proporne di nuovi, è necessario che tutti si partecipi sempre più alla vita dell'Associazione, e che ognuno si senta in dovere di trovare dei nuovi soci.

Ho detto già che muoviamo dal desiderio di recuperare una dimensione di solidarietà attiva all'interno del mondo della Contrada, per non disperdere quel patrimonio morale e culturale che ci è stato tramandato e che vorremmo sviluppare in armonia con l'evoluzione che viviamo quotidianamente, vorrei veramente che tutti si sentissero coinvolti in questa sfida, l'evoluzione con un forte richiamo alla tradizione.

La Società

di Francesco Maridati

Con l'avvio del nuovo mandato, il Consiglio della Società "Due Porte" apre le sue attività in una veste tutta da sperimentare. Nuovi ingressi e membri con solida esperienza hanno dato la loro disponibilità per lavorare tutti insieme: è proprio l'eterogeneità del Consiglio la chiave e il punto di forza per creare un luogo ideale in cui portare fresche idee da una parte e saggia gestione dall'altra.

Gli sforzi compiuti in tutti i precedenti mandati, dal 1964 (anno di fondazione dell'attuale Società col nome "Due Porte") ad oggi, di promuovere una partecipazione attiva e un senso di attaccamento, non solo nell'intenso periodo estivo ma soprattutto durante i lunghi mesi che intercorrono tra il palio d'agosto e il palio di luglio dell'anno successivo, sono l'esempio e l'obiettivo a cui mirare affinché la vita di Contrada non si concentri solo a ridosso del momento più importante della sua attività, ma che cresca durante tutto l'anno per arrivarci con maggiore...libidine e affiatamento!

Per questo fin da subito abbiamo sentito l'esigenza di mantenere alcuni appuntamenti fissi che erano stati i punti di forza del precedente Consiglio: la cena in "Assaggeria" del martedì e la pizza alternata al cenino del venerdì. Nei primi mesi d'attività dell' "Assaggeria" tutto il nostro ringraziamento va al nuovo responsabile che instancabilmente ha garantito ottimi pasti a un crescente numero di commensali panterini, mentre per i cenini del venerdì un grazie va ai responsabili della cucina con la speranza che possano sia l'uno che gli altri, una volta rodati a dovere gli ingranaggi, sedersi più spesso a tavola per godere delle abilità e dell'impegno di tutti quanti possano garantire una preziosa disponibilità. Non sono mancati poi nei locali in via San Quirico cene e serate a tema, come la festa di carnevale dove il costume di alcuni era decisamente esilarante, la cena del "Ceralacca" organizzata assieme ad un energico Gruppo Giovani Panterini all'insegna del buon senso e della misura per via dell'età degli invitati, e lo "Spring break party" (un po' meno morigerato...) festosamente addobbato dalle citte di vent'anni. Tornei di carte interni e un'intensa partecipazione agli eventi sportivi tra contrade promosse dagli addetti allo sport vanno a completare l'attività ludica e ricreativa proposta in questi mesi che non dovrà certamente venir meno nel periodo successivo all'estate ormai alle porte.

Di pari passo con questi momenti d'aggregazione non manca una continua collaborazione con la Contrada ed i suoi rappresentanti, stretti nel comune intento di coinvolgere quanto più possibile il popolo panterino e rafforzare così quel senso di appartenenza alla nostra contrada: cene con il Capitano e appuntamenti di ritrovo dopo le corse in provincia sono stati e saranno sempre promossi per confrontarsi e rivolgere domande allo Staff Palio, affinché non si perda di vista l'interesse comune più grande a cui tutti noi aspiriamo. Tutti coloro che hanno garantito e garantiscono una vita attiva dei locali della società, accettano l'incarico mettendoci prima il cuore e poi la faccia, pronti ad assumersi le responsabilità degli errori come anche le critiche di ogni tipo (purché costruttive e non atte soltanto a distruggere senza possibili rimedi); ma c'è vita se c'è incontro, vincoli saldi e partecipazione, quindi l'invito è che ogni Contradaiolo si senta parte integrante e protagonista della vita di Società, condividendo idee, miglioramenti e un impegno concreto. Infatti le attività sono rivolte a tutti, ma irrealizzabili senza l'aiuto di ognuno!

Intervista al correttore

di Maria Maddalena Ferretti e Stafano Bertoldi

In una tiepida mattina di aprile abbiamo intervistato Don Aldo, il nuovo correttore della Nostra Contrada. Un uomo riservato e pacato, che trasmette serenità, fede, grande cultura e dedizione per la sua nuova avventura.

Durante il Seggio di febbraio, fra le novità comunicate dal Priore, sei stato nominato nuovo correttore della Pantera. Parlaci un po' di te. Sono nato a Staggia, anche se (ahimè!) nella carta d'identità figura Poggibonsi per l'infausta riforma leopoldina del 1777! Sono nato nel 1966, quindi quest'anno festeggio cinquant'anni e contemporaneamente i venticinque anni di ordinazione sacerdotale. La nuova nomina a Correttore giunge quindi in questo anno ricco di ricorrenze. La mia prima Parrocchia è stata quella di Castiglione d'Orcia e Campiglia d'Orcia, che ho tenuto per circa sedici anni; da circa 8 anni sono invece parroco a Rosia e di Torri. Oltre alla mia attività parrocchiale mi occupo, insieme ad altri collaboratori, dell'archivio arcivescovile di Siena, Colle val d'Elsa e Montalcino.

Sei stato preceduto nel tuo incarico da Don Alessandro Galeotti, che ha ricoperto il ruolo di correttore per ben 20 anni: che consigli ti ha dato? Ho conosciuto Don Alessandro durante una benedizione del cavallo di qualche anno fa; vedendomi mi chiese di coadiuvarlo nella benedizione, per far si che la preghiera avesse maggiore forza ed intensità! Quando ha deciso di lasciare, dopo tanti anni, l'incarico di Correttore, ha iniziato il mio instradamento. Ancora devo entrare appieno nel mio nuovo ruolo, anche se so quale sono i miei compiti e le mie funzioni. Ho seguito le vicissitudini della Chiesa di San Quirico e sono convinto che si possa risolvere positivamente la questione.

Sta per cominciare la stagione paliesca, nella quale il tuo ruolo catalizza attese e speranze: come ti aspetti di vivere quei momenti? Un po' mi spaventa! Sono momenti intensi. La Pantera è una Contrada in fermento, che da un lato responsabilizza e dall'altra ti mette pressione. Anch'io comunque, parafrasando uno dei nostri motti, mi lancerò in questa nuova avventura!

Cosa ti aspetti da questa nuova esperienza? Cosa pensi di portare in Pantera? Prima di tutto mi piacerebbe essere di aiuto per i contradaioli. Vorrei sempre tenere viva l'attenzione sulla religiosità del Palio, sulle sue radici e tradizioni cristiane. Vorrei esservi di accompagnamento, "starvi accanto" nella vita della Contrada.
Scendendo nel particolare, una cosa che vorrei fare è quella di ristabilire il Triduo in occasione della Festa Titolare. Ne parlerò con gli altri correttori, ma non con quello dell'Aquila!!!!!

E anche se siam piccolini si sa già...

di Maria Maddalena Ferretti e Gloria Burrini

Quando ti chiedono per la prima volta di entrare a far parte di un Gruppo Piccoli, in genere ti butti con entusiasmo e tranquillità nel progetto (specialmente se i bambini ti piacciono e ci stai bene insieme). Quando poi inizi i tuo mandato, capisci che ci vorrà ben altro per affrontare l'immensa sfida che ti si pone davanti!

Le attività dei Gruppi Piccoli nascono il primo di gennaio e si intensificano gradualmente fino all'8 di settembre, per riprendere più dolcemente il 9 dello stesso mese. È un impegno a 365 giorni l'anno – quest'anno 366 - che comincia con la Festa della Befana e termina con il Coro della Messa di Natale.

Per svolgerlo bisogna essere energici e giovani, e per questo ci siamo noi citte; bisogna essere ben organizzati, e per questo c'è Monica (non so se avete notato tablet, telefono, cartelline, whatsapp, e-mail, messaggio vocali, Pispolo e Tranquillo); bisogna essere responsabili e pazienti, e per questo c'è super mamma Bezzi; bisogna essere sportivi, e per questo c'è Michele (che è da marzo che la domenica mattina fa 60 km in bici per allenarsi alla Cronoscalata di giugno); ma bisogna essere anche spiritosi e sempre disponibili, e per questo c'è il meraviglioso Beppino.

Le attività "istituzionali" di quest'anno sono iniziate il 3 Aprile, con l'apertura del sipario del Teatro dei Rozzi, quando i nostri piccoli hanno messo in scena " Te la do io l'America", una commedia scritta e diretta da Paolo Loria per la rassegna teatrale di "Ondeon", anche se la "stagione estiva" era già stata inaugurata con la giornata in Vigna nella Giraffa (10 cittini scatenati alle prese con corsa coi sacchi e percorsi in bicicletta, e 3 addetti altrettanto sfrenati, di cui uno ha anche espugnato la vittoria nella corsa coi sacchi tra addetti, tagliando per primo il traguardo grazie ad un tuffo in aria sul finale che neanche alle Olimpiadi!). Queste continueranno settimanalmente con gli impegni di tutte le altre Contrade (Palio dei cittini nel Montone, corsa coi sacchi nel Drago, torneo di baseball nell'Oca e di Pallavolo nel Bruco, cronoscalata nella Chiacciola, caccia al tesoro in Civetta ... potrei continuare all'infinito, ma penso di aver reso l'idea) che saranno intramezzate dagli impegni Palieschi e dal fantastico Campo dei cittini: quest'anno abbiamo già prenotato per il finesettimana dopo il Palio di Agosto, un luogo a misura di bambini con parco giochi e piscina annessi dalle parti di Terranova Bracciolini!

Per quanto riguarda le nostre attività, continueremo con il percorso attraverso le Fonti di Siena iniziato in autunno con la visita alla Fonte delle Monache e al Museo dell'Acqua in Pescaia, abbiamo in programma due gite " fuori porta" per settembre ed ottobre, quando le attività degli altri gruppi piccoli non saranno così incalzanti, e l'immancabile partecipazione al nostro torneo di basket nella sezione "Piccoli Balzellatori"!

Ripeteremo l'evento in Terrazza riservato ai piccoli, con giochi e apericena, e ... non vi sveliamo tutto via, sennò non potremo stupirvi!

P.S. per finire in bellezza, abbiamo chiesto a qualche cittino un parere, a voi sta trarre le conclusioni: " Che cosa è per te il Gruppo Piccoli?"

-C. 6 anni: "Per me è praticamente una cosa che fa divertire i bambini. Gli addetti sono bravi e brave. Per carnevale ci hanno organizzato tutto e si sono anche vestiti! Poi hanno parlato di come organizzare il campo e hanno deciso per quello con la piscina! Però io mi diverto di più per il Palio che per carnevale, perché gli addetti ci fanno cantare, ci fanno andare in palco e ci aiutano!"

-V. 11 anni: " Il gruppo piccoli è un gruppo della contrada dove i bambini fanno delle esperienze. Poi ci sono degli addetti che se occupano che ci organizzano il palco, ci fanno cantare e ci fanno fare cose tipo Ondeon. Nel gruppo piccoli ci si diverte tantissimo!"

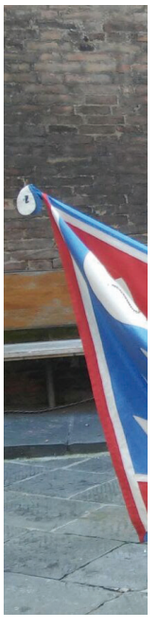
A. 13 anni: " Il gruppo piccoli è divertentissimo, specialmente il campo, anche se dopo una certa ora non ci facciano più fare colazione ... ma si sorvola via! Le attività sono fantastiche e gli addetti mozzafiato! Purtroppo quest'anno è l'ultimo infatti sono un po' dispiaciuta! (n.d.r. questa captatio benevolentiae è rivolta a Beppe, perché la signorina che ci ha definito "mozzafiato" sa che se non fa la brava lui la fa monturare per il cero... ma in un'altra Contrada!)

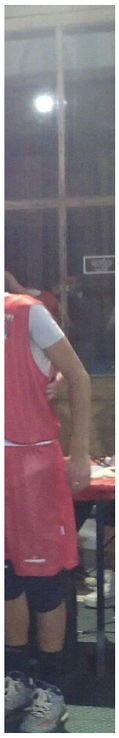
Il Gruppo Giovani

di Andrea Latte

Da quest'anno per la prima volta anche nella nostra contrada è stato ufficializzato il gruppo giovani con la presenza nel seggio di quattro addetti, tra cui anche il sottoscritto. Dico ufficializzato perchè di fatto il gruppo esisteva già e almeno negli ultimi due anni è stato anche piuttosto attivo. Questo grazie all'impegno di Luisa Sampieri e di Silvia Pasqui, che mi sento anche di ringraziare perchè passandoci il testimone ci hanno ben indirizzato con numerosi consigli. I giovani dai tredici ai diciotto anni rappresentano indubbiamente una risorsa fondamentale per il fururo della contrada e pur essendo in una fascia d'età molto particolare (lo sappiamo bene perchè ci siamo passati), si sono fin dai nostri primi incontri dimostrati pieni di entusiasmo e cosa più importante di idee sulla programmazione delle varie attività da svolgere durante tutto l'anno. Naturalmente l'obiettivo principale è quello di far frequentare il più possibile ai giovani gli spazi di contrada e società, per trasmettergli quei valori che a suo tempo sono stati trasmessi a noi; senza ovviamente trascurare lo sport e le escursioni più o meno vicine sia puramente ludiche sia culturali, così da arricchire il loro bagaglio di conoscenze anche sulla storia e le tradizioni di Siena e delle contrade. La prima attività da svolgere che ci siamo trovati davanti è stata il cosiddetto "Barbicortone", che definirei un festival del cortometraggio organizzato ogni due anni dalla Nobil Contrada del Bruco per i giovani di tutte le contrade. Praticamente funziona così: loro forniscono un tema - titolo

e i ragazzi di ogni contrada partecipante si improvvisano attori e realizzano un proprio cortometraggio di sei minuti. All'inizio il titolo ci aveva lasciati tutti un pò perplessi, "Social Contrada- Palio 2.0", ma devo dire che poi invece è stato proprio durante la sua realizzazione che mi è venuta l'ispirazione per scrivere questo articolo. Il fatto che oggi qualsiasi cosa possa essere fotografata o filmata ed istantaneamente mostrata a tutto il mondo può incidere sulla percezione, per quanto ci interessi o meno, dell'opininione pubblica riguardo alle contrade e al Palio. Da qui è partita la nostra discussione con i ragazzi, che hanno subito cominciato a parlare di quanto spesso la comunicazione virtuale fine a se stessa falsifichi la vera realtà delle cose. Questo è il messaggio che loro hanno voluto mandare attraverso il cortometraggio: c'è un mondo più bello e più vero fuori dello schermo. Certo i riferimenti sono alle immagini dei cavalli infortunati e dei cazzotti, ma senza cadere nella retorica i nostri ragazzi, con l'aiuto dei racconti di persone più grandi (così come deve essere), hanno tirato fuori anche una bella riflessione sulla rivalità delle contrade, che oggigiorno da parte di molti giovani e anche meno giovani contradaioli non viene più considerata nella giusta dimensione. Si sono rifatti a un aneddoto accaduto una ventina di anni fa in occasione di uno dei tanti "incontri" con i nostri rivali ai Quattro Cantoni, quando un contradaiolo nella mischia perse l'anello d'oro della Pantera che gli era stato regalato appena un mese prima per il suo diciottesimo compleanno. Qualche ora dopo un contradaiolo dell'Aquila chiamò la nostra società dicendo di avere ritrovato l'anello davanti alla farmacia e lì si dettero appuntamento. Naturalmente i due coetanei si conoscevano bene in quanto Siena è piccola e le nostre due contrade sono piuttosto vicine; e nonostante si fossero anche personalmente scambiati i convenevoli poco prima bevvero insieme un bel gotto da buoni amici. Il nostro orgoglio ci porta giustamente a difendere sempre i colori della nostra contrada, dimostrare di essere più bravi e più forti quando ci si mette in gioco (per il Palio o il Masgalano come per organizzare una cena o un evento) è da sempre parte integrante dell'essere senesi e contradioli. La giusta dimensione è questa, rivali sul Campo ma poi "siamo tutti di Siena".





MIO LANCIO OGNI OSTA
EXTRA

IL MIO LANCIO

Concorso fotografico Gruppi Donatori di Sangue

Come ogni senese amo andare in giro e passeggiare per le vie del centro e sempre più frequentemente porto con me la mia macchina fotografica. Cerco sempre nuovi spunti, nuovi punti di vista di una città che ogni anno viene fotografata da migliaia di persone. La foto con la quale ho partecipato al concorso organizzato dal gruppo donatori di sangue, nasce un pò per caso e anche con un pizzico di fortuna. La fotografia di strada, come la vita quotidiana é fatta di momenti e se non ti trovi al posto giusto nel momento giusto non riesci a realizzare lo scatto che, solo dentro la tua testa hai pensato. La mostra ha riscosso un discreto successo e "salire" sul podio, proprio nei locali della nostra avversaria, è stato strano ed emozionante al tempo stesso. Un ringraziamento va in particolare a chi mi ha seguito in questa avventura da vicino e senza alcun dubbio dedico questo premio alla mia contrada.

Alessandro Barazzuoli

Facce da Società

di Alessandro Leoncini

Una Società è, per definizione, un insieme di persone che per qualsiasi motivo decidono di associarsi. E, come sempre accade ed è indispensabile fare, ognuno dei soci deve comportarsi in modo da rendere piacevole la propria presenza agli altri.

Uno degli elementi indispensabili per avere un atteggiamento 'socievole', nel senso di adeguato alla vita sociale, è avere un'espressione piacevole, che faccia sentire le altre persone a proprio agio. Certo, non sempre questo è possibile. Se una persona ha dei problemi, questi gli si rispecchiano anche sul volto. Se una persona è rosa da qualche cattivo sentimento, l'espressione che ha inserendosi nel gruppo, non può essere gradevole. Guardando alcune vecchie foto del nostro archivio, spiccano alcune fisionomie particolarmente piacevoli, panterini che da decenni sono andati a vedere cosa c'è di là, lasciando però di qua il loro ricordo nelle foto. Ne ho scelti tre: due di essi sono stati conosciuti bene anche da quelli della mia generazione, di un altro, più anziano, purtroppo non sappiamo neppure il nome. Rimane solo la sua espressione serena e sorridente. Il più anziano compare in una foto scattata a Colle Val d'Elsa nel 1926, quando i soci del Leone – la nostra Società di allora – organizzarono un banchetto per festeggiare la vittoria del Palio di luglio.

Il vecchio panterino di cui ci stiamo occupando è il terzo da sinistra in prima fila, con il cappello in mano. Guarda, come tutti gli altri il fotografo, e sicuramente a tutto avrà pensato meno che dopo novant'anni qualcuno si sarebbe incuriosito guardando la foto. Lo ritroviamo circa dieci anni dopo, in un banchetto tenuto tra il 31 dicembre 1936, data in cui fu inaugurata la sede della Società in fondo a via Stalloreggi, dov'è ora la pasticceria Bini, e il 19 febbraio 1938, giorno in cui fu deciso di chiudere la Società. Anche in questa foto il nostro antenato guarda dentro l'obiettivo con espressione quasi divertita. Chissà quanti ricordi aveva della Pantera che fu. Sicuramente avrà veduto anche la nostra prima chiesa, quella di fronte a Porta Laterina che fu demolita nel 1893. E sicuramente sarà stato interessante e divertente parlare con lui, come avrà fatto il panterino che gli era seduto di fronte: Arturo Cialfi detto "il Caciati", sempre presente a ogni iniziativa panterina anche se si era trasferito a Grosseto. E in quell'epoca venire da Grosseto a Siena era quasi un vero viaggio. Non mancava mai un Palio: arrivava a Siena, andava a dormire in via Stalloreggi dal suo amico Losi dell'Onda, e passava le giornate paliesche seduto di fronte al vinaio delle Due Porte. All'ora di cena veniva in Contrada, si sedeva vicino al suo amico da una vita Alfredo Corbini detto "Dedo", e se c'era da cantare cantava, altrimenti stava lì, sorridente, a guardare la Pantera che da quando lui era giovane era cresciuta parecchio.

Nella foto degli anni '30, il Caciati è seduto vicino al Dedo e a un giovanissimo Alberto Giannini, segretario della Società e futuro priore della Contrada, con la sigaretta in bocca e un'aria da duro che fa sorridere chi lo ha conosciuto.

Dedo e Caciati li ritroviamo, sempre vicini, anche in un'altra foto, bellissima, degli anni '60, durante una cena nella nostra terrazza. Guardate la loro espressione: sono sereni, soddisfatti del loro bicchiere di vino, e soprattutto di essere nella loro Contrada.

Vi riesce a immaginarvi contradaioli che vivono la Contrada con queste espressioni sulla faccia, coinvolti in quelle polemiche grigie, sterili e tanto dannose proprio per la Contrada?

Impariamo da loro.

25 APRILE 2016

di Ilaria Tanganelli

Il 21 Aprile 1555 un gruppo di senesi marciarono volontariamente verso Montalcino per mantenere in vita la Repubblica di Siena, in seguito all'occupazione degli spagnoli, dopo un lungo assedio. Dal 1980 la contrada della Tartuca organizza la rievocazione di tale impresa in collaborazione con il quartiere la ruga di Montalcino, portando simbolicamente i vessilli alla chiesa di St. Egidio, la Chiesa dei senesi.

Il percorso di 40Km è suddiviso in 4 tappe di circa 10Km ciascuna, con partenza da Porta Tufi e, attraversando strade sterrate, le Compagnie Militari delle 17 contrade, giungono a Montalcino dal famoso strappo di Sferracavalli.

Come ogni anno, la nostra contrada partecipa con entusiasmo a questa iniziativa dal sapore storico.

Lo spirito d'indipendenza e libertà panterino è stato rappresentato da due compagnie Militari: Stalloreggi di dentro - Michele Lorenzoni, Andrea Bossini, Andrea Chiaroni, Simone Fornai e Stalloreggi di Fuori – Ilaria Tanganelli, Luca Burrini, Alessandro Menchetti, Andrea Colacevich.

La temperatura in forte ribasso, rispetto ai giorni precedenti, non ha scoraggiato gli animi degli impavidi atleti, motivandoli a tenere alto l'onore dei colori della nostra contrada. Allenati ad ogni intemperie, infatti, hanno terminato i vari tratti ad ognuno assegnati. Si sono distinti l'esordiente Lorenzoni, che per la prima volta percorreva un tratto di 10Km consecutivamente e il veterano in atletica, Colacevich, che la domenica aveva partecipato alla mezza maratona di Orbetello ed il giorno successivo ha affrontato con passo "alla Mennea" la temuta Sferracavalli.

La mattinata è gloriosamente terminata per merito di Paolo Vannuccini, che ha organizzato un lauto pranzo presso l'Azienda Agricola Crocedimezzo. L'accoglienza del nostro Paolo Nannetti, presso il proprio Agriturismo, ha ritemprato le forze fisiche e lo stomaco vuoto degli altleti e di un gruppo di amici panterini, degustando il pregiato Brunello di Montalcino.

Pagelle calcio

Salvi. Salvi senza fare i play out. All'inizio dell'anno sicuramente ci aspettavamo molto di più, visto anche il risultato dell'ultimo campionato. Ma non sempre le attese possono essere ripagate e allora per fare un miracolo stile Leicester dobbiamo aspettare ancora un po'. Chissà magari l'anno prossimo sarà quello giusto. L'importante però è aver raggiunto una salvezza che a metà anno sembrava davvero difficile. In quest'annata abbiamo dovuto far fronte ad un susseguirsi di assenze, infortuni ed anche clamorose ingiustizie sportive che dannò al risultato raggiunto un sapore decisamente dolce ed estremamente positivo.
In queste difficoltà, però si è visto quel carattere e quell'unione che in altre situazioni probabilmente non avremmo mai visto. In molti si sono messi a disposizione anche solo per una partita, anche solo per un minuto, solo per la squadra, solo per quella maglia che abbiamo voluto difendere in tutti i modi.
Un risultato che è stato raggiunto anche grazie a quell'appuntamento fisso del sabato mattina in cui, giocatori e non, si sono allenati. Per mantenerci certo ma soprattutto per stare insieme e fare gruppo, perché anche grazie allo sport si può stringerci ancora di più come contrada. Per questo è doveroso ringraziare soprattutto chi è venuto pur non facendo parte della squadra come Beppino,G onnelli,Burresi,Fornai,Dantino,Merenda, Chiaroni...
Per concludere, come sempre in questi anni, ecco le pagelle "ignoranti" nella speranza che nessuno prenda qualche cappello perché fatte per riderci sopra.

David Cigni voto 6,5. Se fosse stato a scuola con le presenze raccolte avrebbe sicuramente ripetuto l'anno. Porta in campo la solita dose di bravura, ma anche di anfetamine che lo hanno aiutato a superare il disgusto per la scarsità dei difensori che si sono alternati davanti alla sua porta. Gioca anche due partite in campo con la qualità di un carpentiere moldavo. **Assente per motivi familiari**

Paolo Vannuccini 6. Guida la difesa con la sapienza del miglior Schettino ma è difficile fare miracoli quando gli avversari fanno la tedesca davanti alla porta. Riesce a toccare il pallone con le mani solo grazie al touch screen del suo cellulare. Quando Bertoldi, dopo un errore, gli chiede di metterci più testa, lui si offende abbandona squadra e visto che c'era anche il lavoro. **Punto e a capo**

Niccolo Sensi voto 9. Per il secondo anno consecutivo è il bomber delle Due Porte. Riesce a segnare in tutti i modi nonostante la forma fisica di Paolo Belli dopo il cenone di capodanno lo costringa ad usare i pantaloncini del Gabibbo. Quando i compagni portano palla, cerca la combinazione chiamando il pick and roll, la confusione lo porta a sbagliare dei gol che nemmeno il peggior Ciaramitaro avrebbe fallito. Buone le prestazioni in porta in cui ricorda **Teo Sellers. Arresto e tiro**

Andrea Bossini voto 6. Gioca praticamente in tutti i ruoli disponibili, ma anche quando fa il portiere pure il custode del Custoza si mette i parastinchi. Quando il pallone supera il metro di quota, inizia a giocare un altro sport. Per lui l'ammonizione è un apostrofo rosa sulla parola "T'ammazzo". Da incorniciare lo splendido gol nel derby di ritorno. **Iron Boss**

Marco Maestrini voto 6. Impiegato meno di un congiuntivo in un istituto tecnico, colleziona giusto due apparizioni che fanno gridare Paolo Brosio al miracolo in pellegrinaggio a Medjugore. **Poltergeist**

Gianmarco Botti voto 6,5. In difesa randella come un poliziotto al G8, spostato sulla linea del centrocampo risulta essere meno efficace delle pillole "giorno e notte". Un brutto infortunio lo tiene lontano dai campi ma vicino al No Name. **Botti da orbi**

Stefano Bertoldi voto 6. Il voto è la media tra quello da allenatore (4) e quello da giocatore (8). La sua capacità di leggere e risolvere le partite è come quella di Miccoli davanti ad una equazione di secondo grado. In campo mette una grinta impressionante, degna del miglior Galeazzi davanti ad un buffet gratuito. Vederlo segnare una doppietta è stato talmente assurdo che viene preso giustamente a testate. **Ne carne ne pesce**

Francesco Molendi voto 6,5. Chiamato a ripetere l'expoit dell'annata passata, mette a segno solo due gol ma in compenso partecipa alla riasfaltatura della Siena-Firenze. Usato anche come falso nueve ma solo perché la terra da arare sulla sua fascia era finita al 15', nel finale di campionato impreziosisce la sua prestazione portandosi a casa un legamento e due menischi. **Betonval**

Marco Guasparri voto 7. Ha il solito ingrato compito di far sembrare queste manifestazioni partite di calcio e non di palla prigioniera, si conquista il ruolo di leader del centrocampo anche perché la concorrenza di Burrini è meno credibile di Platinette al family day. E' talmente indispensabile la sua presenza che potrebbe vendere i panini fuori dal campo per essere utile. **Infinito**

Claudio Guasparri voto 6,5. Se potesse giocare tutte le partite potrebbe vincerle da solo ma ha più problemi lui di tutto il medio oriente messo insieme. Tra il tendine, la caviglia e il naso non lo metterebbero a posto nemmeno le sfere del drago. **Super Saian**

Carmelo Adamo voto 7,5. Vince il ballottaggio per l'ultimo posto in squadra con Rosario. Ripaga la fiducia del mister con la sua migliore stagione nelle Due Porte. Nella fase offensiva è preciso e determinante, in quella difensiva si trova a suo agio come Costantino Vitaliano ai musei vaticani. **Felipe Melo**

Alessandro Molendi 6. Precursore della moviola in campo, con quelle occhiaie non si direbbe che sia del tutto uscito dal tunnel della tossicodipendenza. Vede talmente poco il pallone che Begani è costretto a mandargli dei messaggini su whatsapp con le foto di un tango per farli vedere come è fatto. L'unica porta che prende è quella per uscire di casa la mattina. **Pannella**

Luca Burrini voto 6. Da un sondaggio di Studio Aperto sulle spiagge italiane risulta essere il calciatore più amato dalle donne. In grosse difficoltà al momento di girare la palla, Marcello gli spieghi che se gioca palla a terra non viene ammonito? Quando Begani gli chiede di osare un po' di più tira fuori il cellulare e si gioca l'over 3,5 su Carpi-Frosinone . **Stessa spiaggia stesso mare**

Leonardo Ceccherini voto 8,5. Dopo un anno in terra sarda torna in squadra con una gran voglia di riscatto e come gli hanno insegnato a Sassari, lo vuole solo in contanti e in pezzi da 50 euro. Segna 15 gol, grazie ad ciao truccato che nasconde a bordo campo, anche se da come calcia in porta sembra indossi le scarpe antinfortunistiche. **Bracchino**

Eugenio Cioli voto 6. Viene acquistato a parametro zero all'ultimo giorno del mercato di riparazione per bilanciare la panchina della coroncina. Nonostante la lunga inattività gli impedisca anche di legarsi le scarpe, riesce a siglare due gol fondamentali per la salvezza. Fisico da plasmare, si ritrova due piedi di travertino ma più tentacolari di un calamaro dell'Oceano Pacifico che causano più infortuni che in un cantiere edile di Reggio Calabria. **Super-salame**

Gabriel Vanni voto 6. Fisico da centrometrista, non stopperebbe un pallone nemmeno se fosse quello medico. Su di lui c'erano molte aspettative anche perché era il primo giocatore sotto i 20 anni, ma riesce a collezionare piu crampi che passaggi giusti. Entrambi i mister gli chiedono di fare la differenza con la sua velocità, ma avendo il corso di recupero in matematica va in shock anafilattico e viene rianimato con il defribillatore. Il livello d'istruzione del suo parrucchiere è fermo ai puzzle. **Gioventu' bruciata**

Emanuele Fiorenza voto 6. Convocato piu che altro per tenere compagnia al mister in panchina, gioca meno partite di Padoin a causa di un brutto infortunio mentre tenta stoicamente di girarsi nel letto. In mezzo al campo viene messo sotto dagli avversari peggio di Sara Tommasi nel suo ultimo film. **Salvate il soldato Flower**

Pasquale Colella voto 6 (mezzo punto in più perché on.do). Quest'anno essendo stato incisivo come delle posate di plastica per tagliare una fiorentina, abbiamo cercato e trovato dei motivi validi per l'addio al calcio:

- In allenamento appena stoppi un pallone e ti rimane nei dintorni della provincia di Siena, i compagni fermano il gioco e ti fanno i complimenti (per oggi è troppo, tutti sotto la doccia);
- Quando ci si conta per la partita per capire quanti siamo: "domani siamo 7+pasquale";
- Il giorno dopo la partita millanti arabone e colpi di tacco che nemmeno l'amico americano confermerebbe;
- Se parcheggi la macchina nel posto dei motorini, non ti fanno la multa;
- Scendendo le scale di casa ti si rompono 3 costole.

E' arrivata la busta arancione

Alessandro Donnini voto 6 (di stima). Dopo essere stato protagonista della nuova serie invisibili e chi l'ha visto, rientra dal congedo parentale per giocare uno spezzone di partita in cui cerca di intimorire l'attaccante facendo BUBU SETTETE! A fine partita lo trovi sotto la doccia che fa il bagnetto al cingalla del Custoza. Purtroppo al primo allenamento si rompe anche le stringhe delle scarpe in uno scontro col "bove atomico" (che non è quello del TEA). **One shot one kill.**

Massimo Borghi voto 6. Partecipa alla prima catastrofica fase del campionato con la personalità di un bidello che porta una circolare in classe. Fisicamente tiene bene il campo fino a che l'arbitro non fischia l'inizio. Perderebbe un contrasto anche contro un exogino. **Fantasma**

Nicola Bossini voto 6. Anche lui arruolato nel momento più difficile del campionato, gioca due partite con l'intento di non fare prigionieri. E ci riesce. Si ricordano le sue giocate di fino e i passaggi millimetrici. **Alla prossima puntata**

Dimitri Begani voto 8. Il Mourinho di Piazza Arnolfo, prende la squadra sul baratro della retrocessione e con i suoi schemi (te mettiti lì, te di là e te stai laggiù), e i sui discorsi motivanti (dai dai dai dai dai), ottiene una salvezza più che tranquilla. Sicuramente uno tra i più positivi, peccato però che fosse all'alcol test in massetana. **A volte ritornano**

Alessandro Molendi

L'orto dei Bicci

di Andrea Latte

C'era un tempo in cui la contrada era veramente la strada. Io ho la fortuna di avere sempre abitato in Via Stalloreggi ma purtroppo sono uno dei pochi. Mi ricordo che una quarantina di anni fa quando ero piccolo la mia nonna mi portava a fare la spesa in certi negozietti che oggi non ci sono più e ricordo ancora i nomi dei loro proprietari. Venivano chiamati da tutti così: Irma la lattaia, Ezio il pizzicagnolo e il Bicci, proprietario quest'ultimo di un alimentari proprio accanto al portone di casa mia, dove oggi c'è il ristorante. Ma già in quel periodo molto era cambiato e stava continuando a cambiare molto velocemente. Passavano tantissime macchine e la contrada non era più la strada. Bisogna andare più indietro nel tempo, a prima della mia nascita. Se so che prima la contrada era veramente la strada è perchè me l'hanno raccontato e non perchè l'ho vissuto personalmente. Mi hanno raccontato che praticamente tutti i contradaioli abitavano nel rione, che il cosiddetto mutuo soccorso, base dell'esistenza stessa della contrada, era una cosa normalissima e all'ordine del giorno. Ero però già nato quando ancora c'era il Bicci e soprattutto il suo orto, che potevo vedere affacciandomi alla finestra di cucina, una piccola corte con un bellissimo panorama dalla parte del Fosso di S. Ansano. Probabilmente io e Duccio Nattoni siamo stati gli ultimi panterini che ci sono andati a giocare in quanto eravamo amici dei nipoti del Bicci. Mentre noi giocavamo lui se ne stava sulla sua sedia a sdraio

ascoltando la radio, ovvero un'originalissima bottiglia di Cinar che non ho più visto da nessun altra parte. Secondo i racconti dei più anziani, tra cui anche la mia nonna e la mia mamma che oggi non ci sono più ,c'è stato un tempo in cui l'orto del Bicci non solo era una specie di società, ma anche il posto dove venivano fatte le cene della Prova generale. Ci saranno entrate al massimo quaranta persone, ma so che in quel periodo sono state fatte anche nella piazzetta antistante la Chiesa del Carmine e nel Vicolo del Contino; e vi lascio indovinare il numero dei partecipanti. Contradaioli che abitavano e ancora abitano nel rione mi hanno detto che l'allestimento decorativo erano alcune lampadine appese bianche, rosse e celesti; e che l'apparecchiatura proveniva dalle case dei contradaioli limitrofi. Cerco di immaginare attraverso questi racconti e qualche fotografia una Siena che non c'è più, generazioni di piccoli e giovani panterini che andavano a fare merenda nell'orto del Bicci, preparata dalle donne che abitavano lì vicino; e poi andavano a giocare per le strade del rione, senza neanche una macchina. Per fortuna negli ultimi due anni l'apertura di due locali gestiti da panterini, tra cui la trattoria di Corinno, che ancora ricordo; già di Zelindo, (che non posso ricordare), nonno quest'ultimo dell'attuale gestore; ha ridato un pò di vita a Via Stalloreggi, facendoci ricordare (a parte le macchine) un pò il passato.

Un gradito ritorno: la bandiera del Conte Chigi

di Alessandro Leoncini

Gli anni Venti e Trenta del secolo scorso potrebbero, per la Pantera, essere definiti "l'epoca delle stelle", poiché l'elemento araldico delle Compagnie militari di Stalloreggi, appunto le stelle bianche e rosse, distinse in modo particolare bandiere e monture.

Le stelle, fin dalle monture di Piazza rinnovate nel 1928 e disegnate da Federigo Joni, avevano assunto una forte importanza poiché usate come visibilissime decorazioni dei costumi ma, almeno a giudicare da alcune foto, non sembra che abbiano avuto uguale rilievo anche nelle bandiere.

Nel 1932, su bozzetti di Enrico Sozzi, furono realizzate le "monture da fatica", così erano definite le monture del giro per distinguerle da quelle di Piazza. Si trattava di costumi semplici, confezionati con un tessuto meno costoso del velluto, e se nelle monture del '28 le stelle erano solo una decorazione, anche se appariscente, in quelle del '32 costituivano il loro elemento principale, così evidente che negli anni '70, quando alcune di loro realizzate erano ancora in uso, erano definite "le monture con le stelle".

Le monture del 1932 furono le prime monture del giro della Pantera, che fino a quell'anno allestiva una comparsa con i costumi di Piazza del 1928 e con quelli precedenti. Prima del '32, invece, i panterini 'giravano' con la fusciacca: una fascia con i colori della Contrada da tenere ai fianchi.

In una foto scattata alla comparsa per il rinnovo delle "monture da fatica", vediamo che le bandiere avevano decorazioni floreali ancora legate allo stile liberty che aveva caratterizzato il mondo del Palio fino allora. Probabilmente Sozzi, al quale evidentemente il motivo delle stelle doveva piacere molto, qualche anno dopo le monture, disegnò anche alcune nuove bandiere, e anche in queste, per meglio accostarle ai costumi, vi inserì grandi stelle.

Se quello delle stelle è un disegno 'senza tempo', nel senso che è nell'araldica delle Compagnie militari di Stalloreggi fin dal medioevo, il disegno della bandiera, e in particolare lo stemma, è tipico degli anni Trenta e ha un marcato gusto déco.

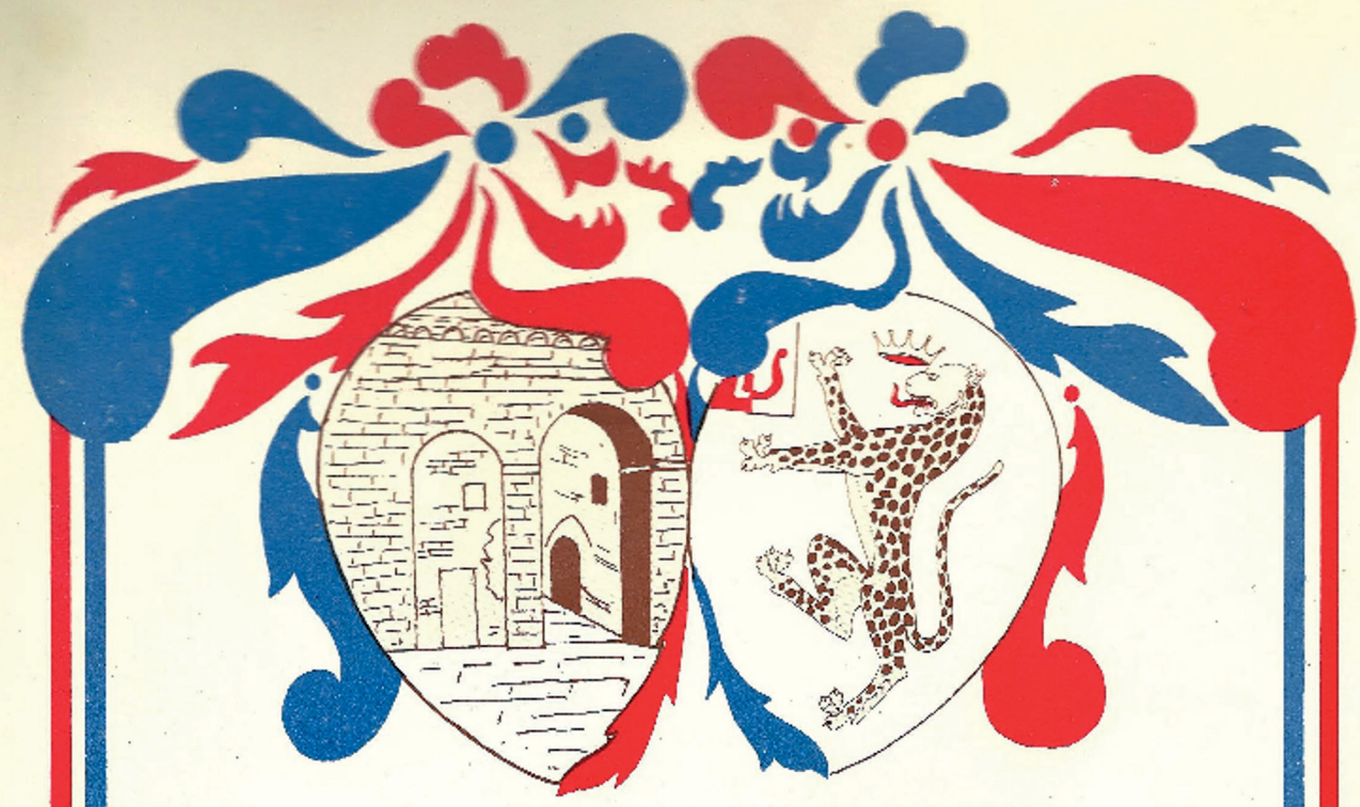
Proprio nel 1932 era stato pubblicato il volume *Il Palio di Siena*, con testi di Piero Misciattelli e bellissime litografie dell'artista romano Duilio Cambellotti, uno dei principali grafici dell'epoca, con le comparse e alcuni dei momenti topici della nostra festa. La stampa con la comparsa della Pantera è ambientata alle Due Porte, e in un vortice di bandiere spiccano i bandierini dei paggi porta insegne con le loro stellone bianche e rosse.

Le coloratissime tavole di Cambellotti dettero un'immagine innovativa del Palio e delle Contrade, troppo innovativa però per la mentalità dei senesi, sempre restii ad accettare qualsiasi innovazione. Il libro, quindi, fu un vero e proprio fiasco editoriale. C'erano, però, anche alcuni senesi e contradaioli un po' più aggiornati, e Sozzi, se realmente fu lui a disegnare la bandiera con le stelle, doveva essere tra questi.

Negli anni seguenti, il Magistrato delle Contrade decise di fare omaggio al conte Guido Chigi Saracini di una bandiera per ciascuna Contrada, e la Pantera scelse proprio una bandiera con le stelle. L'idea dell'omaggio era forse nata dopo che qualche senese aveva visitato a Firenze il palazzo-museo allestito dal collezionista italo-inglese Frederick Stibbert, che aveva coperto la volta di una sala con le bandiere delle nostre Contrade da lui regolarmente acquistate.

E poiché il conte Chigi, rettore del Magistrato delle Contrade dal 1927, ospitava le riunioni dei priori nel suo palazzo di via di Città, fu ritenuto opportuno arredare una sala con le diciassette bandiere. Il conte accettò ben volentieri il dono che gli era stato fatto ed espose le bandiere che, proprio come quelle dello Stibbert, sono rimaste in mostra finché, ormai malconce, sono state tolte e riposte dentro un mobile, dove sono rimaste per anni dimenticate da tutti. Mentre le bandiere del museo fiorentino hanno fatto ritorno qualche anno fa a Siena per essere esposte, dopo il loro restauro, al Santa Maria della Scala, le bandiere del conte Chigi sono state ritrovate solo recentemente e la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, che ha la gestione e la tutela della collezione Chigi Saracini, ha deciso di restituirle alle Contrade.

La bandiera con le stelle, l'unica sopravvissuta con questo disegno, ha quindi fatto ritorno tra noi, e troverà spazio nella nuova stanza delle monture arricchendo la nostra collezione di vecchie bandiere.



PROTETTORATO

Le quote del protettorato:

- Giovani Protettori (fino a 15 anni): euro 40,00
- Protettori ordinari (da 16 anni): euro 60,00
- Maggiorenti, Consiglieri e Componenti del Seggio: euro 300,00

Modalità di pagamento del Protettorato:

- In contanti, rivolgendosi direttamente al Provicario o agli Addetti al protettorato
- Versamento sul conto corrente postale a mezzo bollettino sul C/C 10321537 intestato a Contrada della Pantera
- Bonifico bancario sul C/C 1329628 (IBAN IT 56 V 01030 14200 000001329628) intestato a Contrada della Pantera, acceso presso Banca Monte dei Paschi di Siena SpA Agenzia Sede di Siena, indicando nella causale: Nome Cognome – protettorato anno ... ...
- Ordine permanente di addebito SDD (ex RID) sul proprio conto corrente, con possibilità di dilazionare il pagamento fino a dieci rate mensili (puoi richiedere il modulo di adesione agli Addetti al Protettorato o scaricarlo direttamente dal sito **www.contradadellapantera.it** , riempirlo, firmarlo e rispedirlo via mail o riconsegnarlo agli Addetti)

Il Provicario e gli Addetti al protettorato sono a tua disposizione, per qualsiasi domanda o necessità, ai seguenti numeri telefonici o scrivendo all'indirizzo e-mail ***protettorato@contradadellapantera.it***

Paolo Vannuccini 349 6679446

Mario Ficalbi 335 7685088

Massimo Gasparri 338 9204305

Luca Burrini 338 8676799

Niccolò Sensi 347 9072302

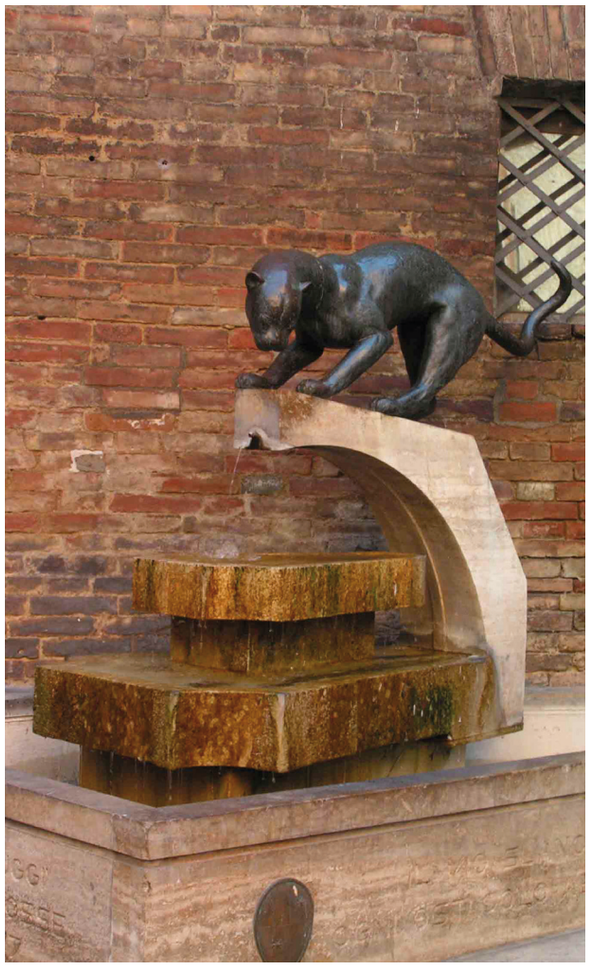
Francesca Mugnaioli 3470178066

Nascite

Brando Masserini
Dafne Vanni
Arianna Pasquini
Amelia Pasquini
Giorgio Ciappelli
Francesco Menchetti
Alicia Ficalbi
Mattia Lupi
Diego Donnini
Jacopo Allia
Fiorenza Barva

Defunti

Luca Stanghellni
Elia Bencini Vigni
Federigo Sozzi
Anna Maria Viviani Colella Albino
Lucia Viviani Mazzei
Fabio Bossi
Gianni Mezzari
Gino Bravi
Licia Guastatori Bonci
Luciano Lippi
Livio Poggiolini



Lauree

Marta Papi
Simona Spugnoli
Niccolò Pancino

Specializzazioni

Giulia Morandini

Nomina Rettore Collegio dei Maggiorenti

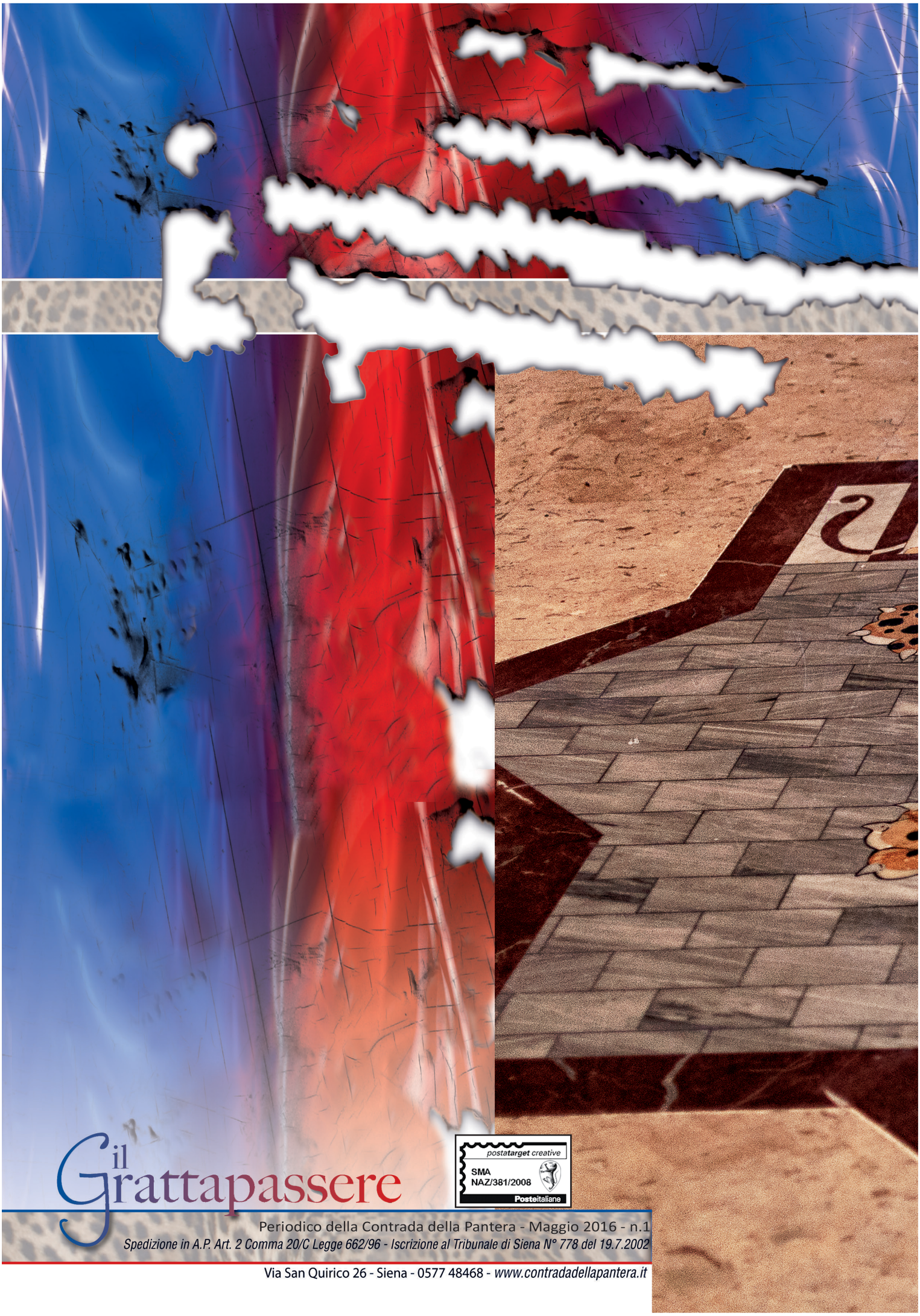
Paolo Viviani

Il 16 maggio presso la libreria Beccarelli, davanti ad una sala con una bella affluenza di pubblico, il nostro Ex Capitano vittorioso e Priore Raffaello Mori Pometti ha presentato i suoi tre romanzi: *Passione. L'approccio alla professione di un avvocato penalista, L'equivoco, Lo storpio e il solitario.* La Contrada, nella persona del Priore Pasquale Colella Albino, ha omaggiato l'autore con un mazzo di fiori.

Altre notizie

- Dal 20 al 22 maggio si è svolta presso il museo della Pantera la mostra fotografico-pittorica "Contrasti – Il viaggio dell'Anima" dei nostri Alessandro Barazzuoli e Claudia Nerozzi. Sul canale youtube della Contrada è possibile vedere l'intervista doppia ai due artisti.

- seguite il Grattapassere giorno per giorno all'indirizzo: http://grattapassere-online.blogspot.it/



il Grattapassere

postatarget creative
SMA
NAZ/381/2008
Posteitaliane

Periodico della Contrada della Pantera - Maggio 2016 - n.1

Spedizione in A.P. Art. 2 Comma 20/C Legge 662/96 - Iscrizione al Tribunale di Siena N° 778 del 19.7.2002

Via San Quirico 26 - Siena - 0577 48468 - *www.contradadellapantera.it*